

# Troppi avvocati: come vincere la concorrenza



**Negli ultimi venticinque anni il numero dei professionisti esercitanti la professione forense è quintuplicato: oggi, nella sola città di Modena, se ne contano 1.731. L'avvocato Alberto Della Fontana, dello studio "Della Fontana-Marani", spiega quali sono le caratteristiche per emergere in un mercato ormai saturo**

Di Andrea Del Bue

**U**n ipotetico altoparlante forense, nella situazione attuale reciterebbe: "Modena, foro di Modena: il numero degli avvocati, negli ultimi venticinque anni, è quintuplicato. Si prega di allontanarsi dalla professione". Un paio di cenni storici. Anni Cinquanta: in città gli avvocati si conoscono tutti, sono 200. Metà degli Anni Ottanta, le arringhe sono appannaggio di circa 300 perso-

ne: crescita fisiologica, normale. A distanza di poco più di vent'anni, ossia oggi, i dati ufficiali dell'Ordine degli avvocati di Modena parlano di 1.731 avvocati (vedi dettagli nel box): troppi.

A illustrare le conseguenze di tale incremento esponenziale è l'avvocato Alberto Della Fontana, rappresentante, insieme al fratello Giovan Ludovico, della quarta generazione di

avvocati Della Fontana. Prima di loro, il padre Guglielmo, oggi 78enne e ancora in attività, il nonno Giuseppe (1898-1971), fino ad arrivare al patriarca Alberto (1860-1932), avvocato e notaio. "Ci sono avvocati ovunque", ammette Alberto della Fontana, "oggi essere avvocati non è più un segno di distinzione, tanto che io, quando posso, ossia al di fuori dell'ambito professionale, non mi presento più

A destra, l'interno dello studio legale di Via Borelli 1 che si occupa di diritto civile e diritto amministrativo. Nella pagina a fianco, gli avvocati dello studio legale modenese "Della Fontana-Marani": da sinistra, Paola Marani e il marito Alberto Della Fontana; il padre di Paola, Francesco Marani, e Guglielmo Della Fontana, padre di Alberto e di Giovan Ludovico (l'ultimo a destra).



come tale". L'aumento dei professionisti sulla piazza di Modena ha dato vita a una serie di conseguenze facilmente individuabili: "Oggi la concorrenza è fortissima, il mercato saturo", sottolinea Della Fontana. "Quando ho fatto l'esame di abilitazione, nel 1985, passavano solo una decina di persone; oggi il numero dei partecipanti è decuplicato. Questo perché negli ultimi anni", continua l'avvocato, "sono aumentati i laureati in giurisprudenza, molti dei quali hanno deciso di proseguire il percorso fino all'esame di Stato. Solo recentemente assistiamo a un significativo calo degli iscritti: è evidente che alcuni si sono accorti che non c'è più spazio per tutti".

Quali accorgimenti possono essere presi per riuscire a vincere l'agguerrita concorrenza? Lo studio Della Fontana-Marani (Marani sono la moglie di Alberto, Paola, e il suocero, Francesco, titolare della cattedra di Diritto privato e, poi, Diritto civile presso l'Università di Modena e Reggio Emilia) ha modificato il campo di azione della propria attività: "Da sempre civilisti", spiega l'avvocato, "negli anni ci siamo dedicati soprattutto al diritto amministrativo, branca nella quale i cultori sono pochi. In ogni caso, di fronte a tali numeri e a una situazione che vede praticamente ogni famiglia con un parente o un amico avvocato,

è necessario investire in qualità, competenza e onestà".

Tutt'altro che semplice, soprattutto alla luce delle innovazioni tecnologiche che hanno radicalmente cambiato il mestiere: "In effetti, da una parte, è vero che rispetto a quando ho cominciato io, nel 1982, come praticante nello studio di mio padre, il computer non era lontanamente immaginabile", racconta Della Fontana, "si usavano le macchine da scrivere, il fax era una novità e avevamo a che fare con fotocopiatrici lente e poco affidabili; si impegnava tantissimo tempo nella consultazione dei repertori annuali giurisprudenziali per la ricerca del precedente, tutti documenti reperibili solamente in formato cartaceo. Oggi invece bastano un paio di clic tramite una ricerca informatica. Se però questi

cambiamenti hanno portato notevoli benefici in termini di risparmio di tempo, hanno anche aperto un grande problema. Allora", approfondisce l'avvocato, "si curavano una, massimo due pratiche al giorno; oggi è possibile dedicarsi quotidianamente a una decina di pratiche differenti. Significa che bisogna trovare il tempo per la ricerca, per la formazione e per l'aggiornamento, aspetti che ritengo imprescindibili per continuare a fare nel migliore dei modi questo mestiere. Il discrimine tra un avvocato bravo e uno meno", conclude, "penso sia proprio questo". ■

#### PRATICANTI\*

Praticanti semplici	231
Praticanti abilitati	167
<b>Totale</b>	<b>368</b>

#### AVVOCATI\*

	Ordinari	Speciali	Professori	Stranieri	Totale
Cassazionisti	287	3	0	0	290
Avvocati	1.393	27	15	6	1.441
<b>Totale</b>	<b>1.680</b>	<b>30</b>	<b>15</b>	<b>6</b>	<b>1.731</b>

#### IN DETTAGLIO\*

	Uomini	Donne
Avvocati	854	877
Praticanti	158	240
<b>Totale</b>	<b>1.012</b>	<b>1.177</b>

Fonte: Ordine degli avvocati di Modena. \*Dati aggiornati a lunedì 3 novembre 2008